

FIUME TICINO

Il Ticino nasce in Svizzera nel Passo della Novena (2478 mt.). Dopo un percorso selvaggio, all'imbocco della piana di Magadino il Ticino viene imbrigliato in argini che ne fanno un banale canale fino al delta con cui sfocia nel Lago Maggiore. Ne esce nei pressi di Sesto Calende (VA), a quota 193 metri sul livello del mare, per proseguire il suo corso fin oltre Pavia dove, in località Ponte della Becca, confluisce nel fiume Po.

La lunghezza complessiva è di 248 chilometri, 110 dei quali interessano il territorio dei Parchi omonimi.

Geomorfologicamente la valle del Ticino è caratterizzata da una forma detta "a cassetta": il fiume si è infatti scavato una vallata in tutti gli ambienti attraversati (colline moreniche, pianalti e pianura) piuttosto stretta nella parte superiore e più ampia in quella centrale. Seguendo il corso del suo alveo, si può notare che il dislivello tra la pianura e il greto diminuisce man mano che ci si allontana dal Lago Maggiore: nel tratto da Sesto Calende a Somma Lombardo il Ticino scorre tra le colline moreniche con una forte differenza di quota; ad Oleggio il dislivello tocca i quaranta metri, mentre a Vigevano i venti.



*Il Fiume Ticino nei pressi di Pavia
(Massaua di Torre d'Isola)*

Il corso del fiume è in costante evoluzione, soggetto a incessanti modificazioni e con un equilibrio dinamico che è elemento fondamentale per il mantenimento del valore ecologico del fiume e della sua vallata. Negli ultimi venti chilometri il fiume torna a corso unico, anche se abbastanza tortuoso, con sponde ben definite all'interno della piana alluvionale.

La **portata** media del Ticino sublacuale è stabilizzata attorno al 300 m³/s, con i deflussi massimi nel periodo maggio, giugno, e le minime in inverno. I picchi di portata massima tuttavia si registrano prevalentemente in autunno. La piena ordinaria del Ticino (statisticamente tre volte ogni quattro anni) è di circa 900 m³/s.

Interventi di contenimento delle sponde con pietre e blocchi in cemento, iniziati massicciamente dagli anni Cinquanta, hanno di fatto limitato la nascita di nuove "**lanche**". Queste sono parti del fiume, in corrispondenza di anse, pian piano escluse dal percorso della corrente e in seguito del tutto isolate dal corso del fiume. Le vecchie lanche tendono ad interrarsi a causa di sedimenti che si depositano nel corso delle piene, diventando terreno fertile per la vegetazione palustre, che, inevitabilmente, ostruisce e colma i fondali.

Il fiume Ticino è tra i fiumi italiani di maggiore interesse naturalistico. La tutela esercitata con l'istituzione dei parchi (Lombardia e Piemonte) ha contribuito alla salvaguardia delle rilevanti essenze naturalistiche (boschi ed aree umide) e consente una maggior salvaguardia naturalistica.

PARCO DEL TICINO (www.parcoticino.it)

Il "Parco del Ticino" si estende lungo il fiume omonimo tra Piemonte e Lombardia e amministrativamente, per il territorio lombardo, è gestito da un Ente di diritto pubblico, l'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino.

*Il Parco Lombardo della Valle del Ticino è stato costituito in attuazione della Legge Regionale 9/1/1974, n. 2, che ha sancito la nascita del primo Parco Regionale istituito in Italia. Ai sensi della stessa legge, come modificata dalla LR 12/2011, e della LR 16/07/2007, fanno parte dell'Ente Parco **47 Comuni** e **3 province** (Varese, Milano e Pavia).*

Nel 2002 con LR n. 31 del 12 dicembre, è stato istituito il Parco Naturale della Valle del Ticino, (dove si applica a pieno titolo la Legge 394/91) che ammonta a oltre 20.000 ettari di superficie situati principalmente lungo l'asta fluviale e costituiti dalle aree di maggior pregio naturalistico, anch'esso gestito dall'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino.